

## CONTENUTI DELLA RELAZIONE

A conclusione del mandato quinquennale ricevuto dall'Assemblea consorziale, l'Amministrazione uscente ritiene doveroso rendere all'Assemblea stessa una relazione di sintesi riferita all'intero mandato amministrativo, al fine di offrire una visione complessiva dell'operato.

La relazione è stata predisposta per paragrafi, ciascuno indicato con un titolo, allo scopo di consentire di cogliere immediatamente gli elementi di rilevanza. All'inizio si pone un "Antefatto" concernente l'azione dei principali enti locali del Friuli per lo sviluppo del territorio (dal 1967 al 1999) tramite il rapporto con le istituzioni universitarie e un "Quadro generale di riferimento" entrambe utili a posizionare l'azione dell'Ente Consorzio universitario del Friuli nel più generale contesto.

Le informazioni aventi connotazione di particolari e speciali analiticità sono esposte negli allegati.

## L'AMMINISTRAZIONE USCENTE

L'Amministrazione uscente, nominata dall'Assemblea Consorziale nella seduta del 4 luglio 1999, risulta alla data attuale nella composizione seguente:

Presidente	prof. Giovanni FRAU	
Consiglieri	prof. Gianfranco D'ARONCO	e Vicepresidente
	prof. Livio Clemente PICCININI	
	dott. Giuseppe D'ANZUL	
	prof. Dino DE ANNA	
	prof. Giorgio SANTUZ*	
	prof. Furio HONSELL**	Rettore Università di Udine

\* in rappresentanza degli Enti sovventori non consorziati

\*\* consigliere di diritto a' termini di statuto

Secondo l'ordinamento statutario dell'Ente, il Presidente è nominato dall'Assemblea Consorziale, alla quale altresì compete la nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione e l'attribuzione, ad uno dei Consiglieri nominati, della funzione di Vicepresidente.

Alla rappresentanza degli enti non consorziati (o non consorziabili) stabilmente sovventori compete, a' termini dello Statuto la designazione di un consigliere.

Il Rettore dell'Università degli studi di Udine è, secondo Statuto, componente di diritto del Consiglio di Amministrazione.

Si espone dapprima una sintesi sui paragrafi che verranno più ampiamente sviluppati negli allegati.

## ANTEFATTO

Per "antefatto" ci si riferisce all'azione svolta dal Consorzio (allora Consorzio per la costituzione e sviluppo degli insegnamenti universitari) negli anni 1968-1994, sino alla cessazione del tale Ente, e l'azione svolta dal (nuovo) Consorzio universitario del Friuli negli anni 1994-1999 in continuazione ideale, se non giuridica, con il precedente.

I contenuti fondamentali di tale azione, suddivisa per fasi temporali, sono rappresentati nell'allegato 1.

#### IL QUADRO GENERALE ATTUALE DI RIFERIMENTO

Per "Quadro generale attuale di riferimento" ci si riferisce all'evoluzione normativa degli anni recenti concernente sia l'evoluzione di ruolo e funzioni degli enti locali sia i settori dell'alta formazione musicale ed artistica e della formazione universitaria. Esso costituisce elemento di riferimento per la migliore comprensione di taluni punti della presente Relazione.

Per i contenuti si rimanda all'allegato 2.

#### UN EXCURSUS STORICO-NORMATIVO

#### IL QUADRO NORMATIVO EX L. 142/90 - LA "TRASFORMAZIONE"

La L. 142/90 "Ordinamento delle autonomie locali" è stata innovativa tra l'altro nella composizione dei consorzi di enti locali, limitando la partecipazione agli stessi ai soli enti locali territoriali.

Essa legge prevedeva *ex ante* la revisione di tutti i consorzi di enti locali, implicando dapprima una esplicita espressione di volontà da parte degli enti di perseguire ulteriormente le azioni precedentemente intraprese e, quindi, in caso positivo, di prescegliere la forma giuridica ((consorzio-ente ovvero di funzioni (tesi ritenuta minoritaria in sede nazionale); consorzio-impresa ovvero di servizi (tesi originariamente ritenuta maggioritaria); azienda speciale) attraverso la quale interagire per il perseguimento dei fini originari ovvero atualizzati. Con necessario adeguamento del nuovo soggetto alle novelle normative.

Nel biennio 92-94 il Consorzio (per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine), alla pari dei consimili consorzi italiani rimase in attesa – pur continuando ad operare nel quadro normativo previgente – della ammissibilità da parte del Ministero degli Interni, Commissione per la revisione dei consorzi (nell'ambito della quale era presente su designazione U.P.I. un esponente dell'Associazione Nazionale Consorzi Universitari) dell'esistenza dei c.d. "consorzi di funzioni", in presenza della (allora maggioritaria) tesi riduttiva della sola ammissibilità dei c.d. "consorzi di servizi". L'aderenza a legge dei "consorzi di funzioni" venne quindi riconosciuta in sede amministrativa, anche definendosi le concrete modalità della "trasformazione" (nella realtà tramite la cessazione

di un ente costituito secondo una normativa abrogata e la costituzione di un nuovo ente aderente alla nuova normativa).

Nel caso che rileva, in ottemperanza ai contenuti di legge e in relazione alle positive volontà espresse dagli enti locali, la costituzione del (nuovo) Consorzio universitario del Friuli (consorzio di funzioni) avvenne tra quattro enti locali territoriali, ovvero il Comune e la Provincia di Udine, il Comune e la Provincia di Gorizia.

#### L'ALLARGAMENTO DELLA COMPAGINE ASSOCIATIVA

L'obiettivo di (ri)costituire una compagine associativa ad ampia rappresentatività, sia territoriale sia funzionale, venne fin dall'inizio perseguito con decisione.

Nel 1995, fors'anche in forza della costante azione di presenza realizzata dall'Associazione Nazionale Consorzi Universitari, si è addivenuti all'emanazione di apposita norma di legge, modificativa della L. 142/90 (L. 27.10.95 n. 437, art. 5, comma 9 bis) che, nella sostanza, aveva fatto proprie le linee in materia di consorzi di enti locali, che l'Associazione aveva sin dalla sua costituzione in ogni sede sostenuto, inizialmente come voce isolata, ma intorno alla quale si è nel tempo determinato un consenso estesosi ben al di là della peculiare specie dei consorzi universitari.

Si sanzionava così definitivamente la continuità dell'esistenza dei «consorzi di funzioni», e, altresì, l'applicabilità per gli stessi delle normative di contabilità, patrimonio, finanza e fiscali valevoli per gli enti locali territoriali.

La normativa del 1995 consentiva (nuovamente) la partecipazione ai consorzi di enti locali da parte di "enti pubblici".

Nel caso friulano potevano così entrare a far parte la Camera di Commercio di Udine e la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone – allora ente pubblico (entrambi già facenti parte del 'primo' Consorzio) e, nella contestualità delle modificazioni convenzionali, entrava a farvi parte la Provincia di Pordenone (anch'essa già socio del cessato Consorzio per la costituzione e sviluppo degli insegnamenti universitari), così consentendo da un lato una rappresentatività riferita all'intero Friuli e dall'altro rendendo legittimamente praticabili interventi sull'intero territorio delle tre Province friulane, per l'effetto riequilibrando le partecipazioni consortili e conseguentemente la partecipazione al patrimonio.

#### COMPLETAMENTO DELLA COMPAGINE CONSORTILE

In corso di mandato sono entrati a far parte della compagine consortile l'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia (Udine) e l'Azienda Sanitaria "Medio Friuli" (in quanto "eredi" dell'Ospedale Civile di Udine, già parte del Consorzio per la costituzione e sviluppo degli insegnamenti universitari).

Sempre in corso di mandato è necessariamente uscita dalla compagine consortile la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, stante la normata modificazione della forma giuridica delle Fondazioni bancarie – da soggetto di diritto pubblico a soggetto di diritto privato. Peraltro è stato conseguito il mantenimento della presenza della Fondazione – resasi disponibile a mantenere il proprio interessamento all'azione dell'Ente mediante uno stabile sostegno finanziario - nell'ambito consortile, con presenza di un consigliere di designazione della Fondazione stessa.

#### IL TESTO UNICO ENTI LOCALI (267/2000)

Il Decreto Legislativo 267/2000, *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, all'art. 31 'Consorzi' (ricompreso nel Capo V – Forme associative) ha ancor meglio precisato la distinzione tra "consorzi di funzioni" ("per l'esercizio associato di funzioni") e tra i consorzi di servizi ("per la gestione associata di uno o più servizi"), limitando l'applicazione delle norme previste per le aziende speciali "ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza imprenditoriale e ai consorzi creati per la gestione di servizi sociali se previsto nello statuto".

#### IL PATRIMONIO DELL'ENTE

Il patrimonio immobiliare del Consorzio universitario del Friuli è al presente costituito dai seguenti beni immobili:

- ❑ Palazzo Antonini-Cernazai ed annesso parco (via Antonini ora via Petracco, 8)
- ❑ Ex convento Agostiniani (Biblioteca universitaria, via Mantica 3)
- ❑ Immobile sede dell'Ente (via Mantica 5)
- ❑ c.d. casetta trecentesca (via Mazzini 1)

Tale patrimonio è stato oggetto nel quinquennio di interventi di straordinaria manutenzione.

#### IL PERSONALE

La dotazione organica del Consorzio universitario del Friuli a suo tempo approvata dall'Assemblea consorziale nel 1995 – e non modificata in corso di mandato - prevedeva tre posti di personale a tempo indeterminato (2 unità di livello VII, ora fascia D e 1 unità di VI livello, ora fascia C), originariamente tutti coperti a seguito di pubblici concorsi espletati nel 1996/97. La copertura dei posti d'organico si è ridotta a due unità già nel 1999, a seguito del passaggio di un dipendente ad altro Ente. In corso di mandato il posto vacante non è stato ricoperto.

#### L'ASSETTO FUNZIONALE-ORGANIZZATIVO

L'ente nel periodo del mandato ha completato la dotazione degli strumenti di normazione interna necessari al corretto funzionamento secondo la normativa vigente, tali:

- Regolamento di contabilità;
- Regolamento sull'organizzazione degli uffici;
- Regolamento per le prestazioni esterne del personale;
- Regolamento sul procedimento amministrativo e sulla privacy.

#### L'AZIONE SVOLTA

Le linee di azione formulate per il quinquennio in corso dall'Assemblea Consorziale nell'agosto 1999, ponevano al centro le funzioni speciali attribuite dalla legge istitutiva all'Università degli studi di Udine di entità concorrente al progresso civile, sociale ed economico del Friuli oltre che di valorizzazione dei filoni originali della cultura, della lingua e della storia del Friuli. Funzioni speciali che l'Università stessa, nella sua complessità strutturale, incontra talvolta difficoltà ad attuare e che per ciò stesso venivano a richiedere – come nei fatti è stato riscontrato – l'azione propulsiva, e molto sovente organizzativa, dell'Ente locale.

Vengono quindi esposti i punti più significativi (senza pretesa di esaustività) dell'azione consortile negli anni 1999-2004, riportando con maggiore dettaglio, per esemplificativa contezza, alcune tra le significative attività dell'ultimo biennio.

#### **1999**

L'anno 1999 è stato significativamente caratterizzato dalle modificazioni intervenute nella legislazione regionale di riferimento (LR 11/69 e s.m.).

Per decisione del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia del giugno '99, con notizia inizialmente pervenuta per il tramite della stampa, il Consorzio universitario del Friuli è risultato (similmente al Consorzio universitario di Trieste) escluso *ex lege* dal novero dei destinatari della legislazione di sostegno. Secondo dichiarazioni all'epoca rese – sempre alla stampa – da autorevoli espressioni dell'Amministrazione regionale ciò era stato conseguente alla valutazione di "esaurimento della sua funzione".

Primo e principale impegno dell'Amministrazione in carica nel mandato 1999-2004 è stato quello di illustrare nelle competenti sedi le ragioni di fondo per le quali i pertinenti contenuti letterali della LR 22/99 (modificazione, mediante integrale sostituzione, dell'art. 15 della LR 11/69) non apparissero tali da conseguire - con l'incisività da tutti auspicata - l'obiettivo di rendere le università insistenti sul territorio regionale strumenti effettivamente concorrenti al progresso civile, economico e sociale del territorio stesso (la tale speciale finalizzazione, quanto all'Università di Udine, viene a discendere dalla legge istitutiva).

In tali contesti è stato opportunamente evidenziato come venissero, in linea di principio, a coesistere esigenze proprie di sviluppo delle istituzioni universitarie (la migliore didattica per la trasmissione del sapere, la migliore ricerca per la creazione del nuovo sapere) ed esigenze di sviluppo del territorio (di progresso civile, economico e sociale).

E che il “bilanciamento”, sempre difficile, tra le esigenze proprie delle istituzioni universitarie e le esigenze proprie del territorio, ha sempre idoneamente trovato accettabile sintesi nei consorzi universitari (di enti locali), all’interno dei quali gli enti locali territoriali, tramite le espressioni di vertice, trovano piena rappresentazione (non solo nel Friuli-Venezia Giulia ma anche in altre regioni, dal Nord come al Sud del Paese). E l’azione concreta dei quali consorzi è sempre stata eminentemente rivolta ad individuare, stimolare e sostenere le aree di complementarità e di integrazione, in una logica di sistema che pone – e mantiene - su un piano di parità (le esigenze di) territorio e università.

Veniva opportunamente fatto osservare come, sempre sullo scenario nazionale, la consapevolezza dell’indispensabilità di un rapporto istituzionalizzato tra territorio e università, prendesse progressivamente sempre maggiore forza. E come la forma giuridico-tecnica ravvisata più idonea siano proprio i consorzi universitari di enti locali territoriali: è circostanza recentissima e di grande rilevanza come la seconda più antica università del mondo (Padova) sia entrata, unitamente alla Regione Veneto, in un consorzio di enti locali territoriali costituito a’ sensi della L. 142/90.

Nello specifico e per quanto attinente il Consorzio universitario del Friuli, veniva con forza posto in luce che la piena consapevolezza della parità sul piano istituzionale delle esigenze del territorio e di quelle dell’università (e la corrispondente valenza delle finalità di pubblico interesse) aveva condotto nel giugno ’99 (in epoca esattamente coeva alla apodittica valutazione di “esaurimento della funzione”) alla definizione con l’università di Udine di una convenzione di tipo nuovo e coerente rispetto a quanto appena esposto. Finalizzata non al generico sostegno di iniziative didattiche o all’apporto di risorse finanziarie per l’espletamento di finalità istituzionali proprie dell’università, ma allo specifico rafforzamento, in marcata ottica di sviluppo territoriale, di azioni connesse alle finalità speciali attribuite dalla legge istitutiva dell’Università di Udine (“di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli, e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli”).

Ciò allo scopo di richiamare l’attenzione su un preciso punto, da apprezzarsi nella logica della sussidiarietà (in allora recenti provvedimenti normativi era stato precisato che lo stesso Stato collabora con gli Enti locali per il migliore perseguimento delle finalità d’interesse delle collettività locali): laddove gli enti locali sono motivatamente consapevoli dell’importanza e quindi della validità dell’azione in relazione ad obiettivi di rilevanza di questi, ivi contribuiscono significativamente ai consorzi con risorse finanziarie proprie.

I numerosi incontri a vario livello intervenuti erano tutti finalizzati a far comprendere come l'aspettativa del Consorzio universitario del Friuli ad una riconsiderazione dei contenuti normativi non avesse quale causa efficiente il finanziamento "ad un ente che aveva esaurito la sua funzione". Ma, al contrario, l'aspettativa che la Regione convintamente sostenesse – in relazione alle finalità sue proprie – l'azione degli Enti locali rivolta a creare e sostenere quel collegamento effettivo e concreto tra territorio e università che era (ed è) autentico motore dello sviluppo.

Con la legge finanziaria regionale per il 2000 (LR 2/2000) con una ulteriore modificazione della LR 11/69, il Consorzio universitario del Friuli (alla pari del Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste) è stato nuovamente ricompreso nella legislazione regionale di sostegno.

## **2000**

Nell'anno 2000, in piena coerenza con gli orientamenti a suo tempo dati dall'Assemblea consorziale, è stata rivolta particolare attenzione a (ri)posizionare idoneamente il Consorzio (a seguito di confronto con gli enti soci, quale realizzato in più sedute di Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea) nell'assetto istituzionale generale, così portando a definizione quali linee generali di azione quelle:

- di sollecitazione al coordinamento in funzione evolutiva delle volontà e delle azioni degli enti consorziati (e non) e delle entità economiche ed imprenditoriali del territorio, allo scopo della ricomposizione di un sistema che a causa della frammentazione conseguente ad un rapido sviluppo ha perduto coesione d'insieme, con conseguente "peso" complessivo nello scenario regionale inferiore a quello reale;

- di concorso alle azioni ravvisate di rilevanza (ivi assicurando un apporto su un piano di assoluta parità con le altre componenti presenti e con presenza della rappresentanza consortile negli organi di gestione) promosse dall'Università e dalle Amministrazioni locali, con il mantenimento però di una propria autonoma e di distinta capacità di iniziativa e una propria diretta responsabilità per quanto attinente l'utilizzo delle risorse finanziarie proprie. In funzione cioè non di mero finanziatore ma di co-attore nelle azioni, anche mediante accordi di programma;

- di attuatore di azioni proprie, individuate come prioritarie dai propri Organi, ravvisate coerenti all'operatività dell'Ente nella complessiva linea di maggiore presenza ed incisività ante delineata.

Quanto sopra nella constatazione che, praticamente in tutti i contatti conoscitivi avuti nel corso del 2000, era emerso come elemento accomunante quello di una sostanziale difficoltà di comunicazione reale – e conseguentemente difficoltà nell'adozione di idonee linee operative d'azione, laddove necessario raccordatesi in particolare tra gli enti aventi rilievo istituzionale – nel rapporto tra l'istituzione universitaria udinese e le

entità del territorio (delle tre Province del Friuli) costituenti il “bacino d’utenza” dell’ateneo friulano.

Da parte di queste ultime era stato particolarmente evidenziato come non apparissero del tutto chiare le dinamiche relazionali, all’interno delle quali - operando sia l’Università degli studi in quanto tale sia una pluralità di entità dalla stessa gemmate, aventi quali interlocutori rappresentativi personaggi sempre diversi – venisse nei fatti a determinarsi una frammentazione di rapporti costituente nell’insieme un elemento di debolezza per il complessivo atteggiarsi del sistema friulano della ricerca e dell’istruzione superiore. E ciò sia nei rapporti con l’Ente Regione – in riferimento alla quale consta al presente la richiesta, in particolare da parte universitaria e per iniziativa di questa fortemente evidenziata innanzi la pubblica opinione, di un maggiore equilibrio nel riparto delle risorse finanziarie tra le strutture triestine e quelle udinesi/friulane – sia nei rapporti con le entità economiche ed imprenditoriali.

Nella sostanza era stato disposto – per decisione unanime dell’Assemblea consorziale nella sua pienezza e l’Amministrazione ha dato a ciò seguito – di riprendere da parte del Consorzio un ruolo di tipo “politico” (nell’ampia accezione del termine) accanto a quello di tipo eminentemente amministrativo. Così come svolto dal predecessore Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine negli anni 1968-1978 allorché nel mentre la struttura amministrativa consortile assicurava il funzionamento delle strutture decentrate in Udine dell’Università degli studi di Trieste, la struttura di governo dell’ente poneva le condizioni di contesto per il futuro impianto ed avvio dell’università autonoma, interagendo ad ogni opportuno livello politico ed istituzionale, dalla sede locale a quella nazionale.

Nel 2000 i fatti maggiormente rilevanti sono stati:

- l’uscita dell’Ente dal sistema della Tesoreria Unica, in forza della LR 1/2000, con conseguente significativo incremento dei totali di Bilancio per allocazione degli stanziamenti connessi agli investimenti finanziari;
- l’individuazione del Consorzio (da parte della Provincia di Udine) quale tramite per l’intervento triennale riferito al corso di laurea triennale in Scienze Motorie (Gemona);
- l’avvio di una prima collaborazione, in riferimento anche alla Legge Regionale n. 22/99 e alla pertinente convenzione con la Regione, con il Collegio Geometri (nel quadro di una azione consortile da una lunga data avviata ai fini dell’attivazione presso l’Ateneo del corso di diploma per geometri - che troverà negli anni successivi concretizzazione mediante accordo tra la Cassa Nazionale Previdenza Geometri e l’Università degli Studi di Udine) per la realizzazione di un corso sperimentale per tecnici con il coinvolgimento di competenze universitarie/professionali;
- la realizzazione, mediante l’applicazione di parte dell’avanzo finalizzato ad ammortamenti, di interventi di manutenzione sugli immobili

in sostituzione dell'Università degli studi di Udine, cui tale intervento espressamente competeva a termini della stipulata convenzione-quadro.

## 2001

Tra le azioni di tale anno vi sono state:

- la fattiva collaborazione, in riferimento anche alla Legge Regionale n. 22/99 e alla pertinente convenzione con la Regione, con gli Ordini professionali per l'attivazione/organizzazione di due Corsi di Perfezionamento per Infermieri Professionali (collaborazione con Collegio IPASVI/Facoltà di Medicina/consorziate Aziende Sanitaria e Ospedaliera) in “Area Geriatrica – Modulo di assistenza infermieristica all’anziano in condizioni di disabilità e cronicità” e “Area Critica – Modulo di assistenza infermieristica nelle cure intensive generali” (determinanti la successiva attivazione di master universitari di I livello), e di due Corsi di Aggiornamento per tecnici”;

- l'attivazione di una temporanea *task-force* operativa, incardinata presso il Consorzio, avente il compito di garantire tempestiva immissione e circolazione in rete delle informazioni utili per la ricerca applicata rilevanti per il sistema territoriale;

- l'avvio, nell'ambito dell'”Anno Europeo delle Lingue” e nel settore della promozione dello studio della lingua e della cultura friulana (Legge 546/76 e DPR 102/78), di una ricerca sull'educazione bi-trilingue delle scuole materne e elementari del Friuli, il concorso alla realizzazione del convegno internazionale dal titolo “Educazione plurilingue: dalla ricerca di base alla pratica didattica” e il finanziamento di due supplenze in “Lingua e letteratura friulana” e “Laboratorio di lingua e tradizione friulana” del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria e n. 5 supplenze in materia di Lingua e letteratura friulana presso il Corso di laurea traduttori e interpreti della Facoltà di lingue e letterature straniere – sezione staccata di Gorizia;

- il coinvolgimento dell'Ente, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale di Udine, in relazione alla sede staccata di Villa Manin di Passariano dell'Accademia di Belle Arti di Venezia;

- il coinvolgimento dell'Ente, su richiesta del Amministrazione Comunale di Udine, ai fini della stipula tra Consorzio e Università di un accordo attuativo per il rafforzamento dell'impegno dell'Università degli Studi di Udine in riferimento all'attività didattica e scientifica nel campo delle discipline aziendali applicate al settore delle aziende e delle Amministrazioni pubbliche;

- nell'ambito dei rapporti con il territorio, avvio di una ricerca dal titolo “Sviluppo di metodologie per l'elaborazione di strategie alternative di gestione del territorio”, con previsione di seguito applicativo in riferimento alla Comunità Montana Valli del Natisone;

- il completamento dell'esecuzione degli interventi di manutenzione sugli immobili in sostituzione dell'Università degli studi di

Udine, cui tale intervento espressamente competeva a termini della stipulata convenzione-quadro;

- la generale riclassificazione catastale del patrimonio dell'Ente in riferimento alle disposizioni di cui al D.lgs. 267/2000 (a margine della quale sono stati attualizzati i valori patrimoniali degli immobili di proprietà).

Quanto all'azione "politica" dell'Ente questa aveva tenuto conto della capitale importanza che gli effetti derivanti dal nuovo statuto dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, adottato in relazione ai contenuti dell'art. 9 del D.lgs. 381/1999 "Istituzione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nonché disposizioni sugli enti di ricerca vigilati dal MURST a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" potevano avere sull'intero assetto della ricerca, in particolare applicata e nel rapporto con le imprese, in Regione. Con il Dlgs 381/99 [adottato in esecuzione della delega di cui alla L. 59/97] e segnatamente con l'art. 9, le funzioni originariamente attribuite all'ARST vengono modificate ed ampliate, e con il 1° comma, in fine, l'ambito territoriale d'azione veniva esteso all'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Ciò temendo il venire meno dell'equilibrio Trieste-Friuli voluto dal Legislatore del 1977 (L. 546/77 sulla ricostruzione del Friuli) altresì non potendosi in radice escludere l'eventualità che lo stesso Ente Regione, già allora avente allo studio una nuova legge sulla ricerca, non ritenesse di orientarsi verso un rapporto privilegiato con l'Area stessa in relazione all'ampliamento delle facoltà d'intervento di Area sull'intero territorio regionale.

Anteriormente all'ultima riunione dell'Assemblea di Area (secondo il previgente statuto della stessa in forza del quale il Consorzio era socio della stessa), temendo quanto in effetti è poi avvenuto, il Consorzio universitario del Friuli si era attivato, così avendo ripetuti colloqui con il Presidente di Area, ed indirizzando al Rettore dell'Ateneo udinese, consigliere di amministrazione di Area, una specifica nota sul punto. Tali azioni erano finalizzate a sollecitare una rappresentanza allargata all'intero territorio del Friuli negli organi della nuova "Area", nella considerazione che in presenza di un raggio d'azione esteso all'intero territorio regionale dovesse necessariamente conseguire una equilibrata rappresentanza territoriale.

Evidenziando altresì che il detto ampliamento dell'ambito territoriale di riferimento per potere trovare negli effetti concretizzazione - anche a superamento di passati particolarismi - doveva necessariamente trovare da un lato raccordo con le mai abrogate "funzioni speciali" attribuite all'Università degli Studi di Udine dai provvedimenti istitutivi e non poteva non comportare dall'altro - proprio stanti le stesse - l'altrettanto necessario raccordo con il territorio del Friuli.

Il nuovo statuto anomalmente non conosceva passaggio nell'Assemblea dei soci di Area (con ultima riunione dell'Assemblea stessa tenutasi in data 26.10.01) venendo approvato dal (solo) Consiglio di

amministrazione di Area in seduta 21.11.2001, con unica presenza per le istituzioni "friulane" del Rettore dell'Università degli Studi di Udine.

## 2002

All'inizio d'anno, sempre sul tema "Area", in data 01.03.02 indirizzavasi al Rettore dell'Università di Udine specifica nota sul tema, nella quale ulteriormente riassumevasi la posizione consortile in ordine alla soggetta materia, anche a futura memoria. Ciò richiamandosi altresì alle funzioni, in tema di promozione della ricerca, attribuite agli enti locali ex L. 15.03.97 n. 59 la medesima legge delega rispetto alla quale il D.lgs 381/99 è norma delegata), in raccordo altresì con le modificazioni al Titolo V della Costituzione di cui alla L.C. 18.10.2001 n. 3.

Ricevevasi quindi da Area la nota 22 marzo 2002, circolare diretta ai componenti l'Assemblea dei soci, con la quale il Presidente della stessa comunicava il nuovo assetto di Area Science Park, evidenziando la nuova qualificazione della medesima come ente pubblico di ricerca a livello nazionale con facoltà d'intervento su tutto il territorio regionale.

Alla nota stessa opportunamente replicavasi, richiedendo chiarimento in ordine alla procedura seguita per l'adozione del nuovo statuto, stante la competenza dell'Assemblea dei soci al proposito, non derogata dall'art. 9 Dlgs 381/99.

La risposta del Presidente Area, in data 8 maggio 2002, è stata nel senso che la procedura seguita, ritenuta idonea dagli organi di amministrazione e controllo di Area, era quella indicata da parte ministeriale.

Quanto alle attività poste in essere nel detto anno si ricordano:

- sollecitazione all'avvio del corso di laurea sanitaria per educatore professionale (quale corso avente specifica rilevanza territoriale);
- sollecitazione all'avvio del corso di laurea in architettura della facoltà di ingegneria (quale corso avente specifica rilevanza territoriale);
- azione 482/99 anno I (2001) (predisposizione domande finanziamento, quindi conseguito per tre progetti);
- avvio di una fattiva sistematica collaborazione, in riferimento anche alla Legge Regionale n. 22/99, con gli Ordini professionali tramite la costituzione del "Comitato permanente per il miglioramento della formazione nelle professioni tecniche" (Architetti, Ingegneri, Geometri e Periti Industriali) operante presso il Consorzio);

## 2003

Principali azioni attuate:

- Azione 482/99 anno II (2002) (predisposizione domande finanziamento, quindi conseguito per sette progetti, il principale dei quali

inerisce, nell'ambito di un accordo quadrangolare Consorzio-Università-Regione-MIUR Direzione regionale, azioni di formazione nelle lingue minoritarie regionali per insegnanti in servizio)

- Azione 482/99 anno III (2003) (predisposizione e presentazione di tre ulteriori progetti);

- completamento rapporto quadriennale con l'Università degli Studi in ordine alla facoltà di giurisprudenza, con attribuzione in favore della stessa della aliquota di risorse eccedenti quelle inerenti ai contenuti convenzionali a suo tempo accordati, finalizzate a sostegno della didattica.

- cessione all'Università degli Studi di Udine - a conclusione di un iter ultraquinquennale con il Ministero Beni culturali - dell'ex chiesa di S. Lucia a Euro 0,61 ai fini della realizzazione di un auditorium-sala conferenze aperto anche alla città, coerentemente tra l'altro al piano di sviluppo edilizio dell'Ateneo 2000-2003 ed ex ante alle ragioni per le quali il detto immobile era stato ceduto al Consorzio dal Comune di Udine, sempre a prezzo simbolico;

- sostegno all'attivazione/avvio corso di laurea in architettura (facoltà di Ingegneria), I annualità di un intervento elettivamente su base triennale;

- sostegno all'attivazione/avvio corso di laurea in educatore professionale (facoltà di Medicina e Chirurgia/facoltà di scienze della formazione), I annualità di un intervento elettivamente su base triennale;

- attivazione/organizzazione di quattro Master di I livello per Infermieri Professionali (collaborazione con Facoltà di Medicina/corso di laurea in infermieristica) nelle Aree Chirurgia, Nefrologia, Terapia Intensiva e Anestesia e Rianimazione;

- sostegno al corso di aggiornamento (in Pordenone) per infermieri professionali (corso di laurea in infermieristica/facoltà di medicina, aperto anche agli studenti curricolari) dal tema "Di un altro Paese ma non estranei";

- completamento, nel settore della promozione dello studio della lingua e della cultura friulana (Legge 546/76 e DPR 102/78), della ricerca sull'educazione bi-trilingue delle scuole materne e elementari del Friuli;

- Fondazione Cassa di Risparmio (acquisizione I lotto volumi per biblioteca facoltà di giurisprudenza - sezione diritto penale - arretrati riviste);

- prosecuzione della fattiva collaborazione, in riferimento anche alla Legge Regionale n. 22/99, con gli Ordini professionali "Comitato permanente per il miglioramento della formazione nelle professioni tecniche" (Architetti, Ingegneri, Geometri e Periti Industriali)

- il concorso alla realizzazione del convegno internazionale dal titolo "Dal contesto al testo" (Tarvisio), collaborazione con la Paedagogische Akademie in Kärnten di Klagenfurt (facoltà di Scienze della Formazione);

- il mantenimento del coinvolgimento dell'Ente, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale di Udine, in relazione alla sede staccata di

Villa Manin di Passariano dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, il cui accordo attuativo triennale giunge a scadenza nel 2004;

- il mantenimento del coinvolgimento dell'Ente, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale di Udine, per il sostegno al "Master in diritto dei trasporti" avente sede in Tarcento;

- nel quadro dello sviluppo dei filoni originali della cultura del Friuli avvio di una ricerca (collaborazione con il Dipartimento di Scienze storiche, filosofiche e sociali) avvio di una ricerca sui lavori originali del filosofo friulano settecentesco Sebastiano de Apollonia;

- nel quadro dello sviluppo dei filoni originali della lingua del Friuli finanziamento di un assegno ricerca (CIRF) in tema de "La condizione sociolinguistica del friulano ed analisi delle politiche di promozione linguistica";

- nel quadro dell'azione sostegno alla didattica il rinnovo del parco attrezzature del laboratorio per la ricerca e la didattica della Fisica (CLDF nell'ambito del CIRD), a suo tempo impiantato a cura e spesa del Consorzio, atteso i validi risultati conseguiti anche in forza dell'intervento consortile di avvio nel rapporto Scuola-Università;

- l'avvio della costituzione, sempre in collaborazione con il CLDF nell'ambito del CIRD del segmento "fluidi, elettromagnetismo e fenomeni termici" del costituendo "museo delle scienze".

In tutti gli anni considerati il Consorzio è stato parte attiva dell'ANCUN (Associazione Nazionale Consorzi Universitari), anche realizzando progetti ed iniziative comuni tra i Consorzi aderenti, dal 2003 nel quadro della "Alleanza per lo sviluppo del territorio".

In sede conclusiva va rappresentato che l'Amministrazione ha pienamente tenuto conto, a partire dall'anno 2000 della esigenza, rappresentata dall'Assemblea, ad integrazione degli Indirizzi generali ed operativi di una maggiore visibilità dell'azione dell'Ente, quale necessario corollario, e che si è venuta concretamente a sostanziare nel rendere idoneamente noto quanto si va facendo, senza comunque alterarsi le linee d'azione e le modalità sostanziali di operatività. Con la previsione (e attuazione da allora) che la presenza istituzionale del Consorzio in tutte le azioni costituisce elemento necessario per l'intervento e non più, come per il periodo anteriore (in cui era stata fortemente privilegiato l'operatività sostanziale, con una contenuta azione d'immagine e di rappresentazione esterna) mero elemento accessorio, sovente caducato. E' ciò è stato inteso naturalmente esteso in riferimento a tutte le entità costituite per iniziativa del Consorzio e delle quali il Consorzio era (è) partecipe e che intende concorrere a valorizzare.

In direzione di una tale linea di valorizzazione della complessiva azione consortile, hanno militato, oltre che considerazioni d'ordine locale, valutazioni d'ordine più ampio derivanti dall'esperienza che l'ente ha

compiuto (e va compiendo) nell'ambito dell'Associazione Nazionale Consorzi Universitari (vedasi tra l'altro quanto emerso in sede CNEL in sede di presentazione del II rapporto sulla comunicazione, nel contesto del quale un ampio segmento è stato riservato ai consorzi universitari di enti locali). In forza della quale si è constatato che nel progressivo concreto realizzarsi dell'autonomia universitaria viene corrispondentemente a crescere – non sempre in forma pacifica ma comunque sempre necessaria – il ruolo dell'ente di raccordo territoriale in funzione di bilanciamento di spinte che possono talvolta andare in direzione opposta a quelle delle esigenze territoriali.

E' apparentemente pleonastico ma in ogni caso sempre utile ribadire che il Consorzio è per sua matrice storica e statutaria naturalmente interessato al corretto sviluppo dell'istituzione universitaria, calando nel concreto il tale interesse attraverso il filtro dell'attuazione effettiva delle potenzialità dell'istituzione in relazione alle esigenze che dal Territorio – del quale è espressione – emergono o si consolidano. Non pertanto “struttura servente” dell'Università, come in talune epoche si è voluto far riduttivamente apparire, ma bensì “ente strumentale” degli enti locali territoriali per la realizzazione di fini propri di questi con azioni che, per integrare i presupposti di legittimità, debbono essere da un lato coerenti con i fini predetti e, dall'altro, debbono essere realizzate nel rispetto dei presupposti di efficienza, efficacia ed economicità che contraddistinguono l'azione degli enti locali nell'ordinamento attualmente vigente e al quale l'assetto dell'ente è improntato.

Nell'allegato 3 (Dati) sono rappresentati in distinte tavole i seguenti elementi:

- Tavola 1 Dati di sintesi
- Tavola 2 Fonti / Impieghi da preventivi
- Tavola 3 Linee d'intervento (sintesi)
- Tavola 4 Fonti di copertura delle linee di intervento
- Tavola 5 Azione L. 482/99 - Lingue minoritarie
- Tavola 6 Spese per Organi dell'Ente